



Istituto Comprensivo Matilde Serao:
siamo scuola Polo "SENZA ZAINO"

L'esperienza delle scuole "Senza Zaino" nasce nel 2002 a Lucca per poi diffondersi in Toscana e in altre regioni d'Italia... Si tratta della più vasta rete italiana di istituti e di scuole che realizzano un modello pedagogico diverso da quello tradizionale impostato prevalentemente sull'insegnamento trasmissivo, standardizzato, che ha luogo nei tipici ambienti, unidimensionali, spogli, dove le aule sono strutturate in file di banchi posti di fronte a una cattedra.

Dall'anno scolastico 2019/20 anche la nostra scuola ha scelto, con voto quasi unanime del collegio dei docenti e con delibera del Consiglio d'Istituto, di aderire alla rete nazionale delle scuole "**Senza Zaino. Per una scuola comunità**".

Dall'anno scolastico 2022-2023, poi, la nostra scuola si è proposta come "**scuola polo**" per la formazione "**Senza Zaino**".

Senza Zaino non è un modello pedagogico e didattico predefinito, ma un percorso di ricerca – azione in continuo cambiamento, che **sollecita** l'autonomia e la partecipazione degli alunni alla gestione della scuola e delle attività didattiche, **valorizza** il contributo e la libertà di insegnamento di ciascun docente in una prospettiva di comunità di pratiche e **incentiva** l'inclusione dei genitori.

Le **scuole Senza Zaino sono ispirate a 3 valori fondanti**: l'**ospitalità**, riferita alla funzionalità dell'ambiente, ma anche all'accoglienza della diversità; la **responsabilità**, in quanto gli alunni sono protagonisti nel e del loro apprendimento; la **comunità**, nel senso che l'apprendimento è promosso nella relazione e che la scuola è una comunità di docenti che scambiano pratiche.

I **3 valori** si concretizzano in **6 scelte** pedagogiche: l'esperienza e la ricerca, Il senso e i sensi, la centralità dell'attività, la co-progettazione, la valutazione come valutazione autentica, l'aula come mondo vitale.

Senza Zaino è annoverato dall'Indire come una delle **Avanguardie educative** e il suo modello educativo è registrato come "**apprendimento differenziato**", in quanto l'aula è configurata come una pluralità di spazi e di ambienti di apprendimento nella quale gli alunni possono svolgere attività diverse e personalizzate (nel setting d'aula tradizionale s'intende che tutti eseguano gli stessi compiti, in genere etero-diretti dall'insegnante): gli alunni lavorano ai tavoli cooperando in attività comuni o impegnandosi in attività individuali; nell'agorà si discute e si prendono decisioni; le pareti sono attrezzate con pannelli e piani di lavoro; c'è una vivacità delicata di colore alle

pareti e operosità silenziosa nelle aule, che, trasformate in laboratori, con monitor touch screen, notebook/tablet, microscopi digitali ed altro, permettono la prassi didattica in modalità multimediale accanto alla cura meticolosa della scrittura e all'osservazione significativa.

Volendo sintetizzare la visione pedagogica della scuola senza zaino diremo che essa si fonda sull' **Approccio Globale al Curricolo (Global Curriculum Approach)** e che l'apprendimento segue il modello delle **4R: riflettere e progettare, realizzare, revisionare e redigere**. In altre parole le scelte didattiche dell'insegnante devono essere intrise di senso (quali obiettivi mi pongo? A cosa serve ciò che faccio?), devono essere attentamente pianificate insieme agli alunni e finalizzate alla realizzazione concreta e meditata delle esperienze, secondo una metodologia tipica del pensiero moderno e scientifico.

Perché **Senza Zaino**?

Come in altre parti del mondo in Italia gli alunni vanno a scuola con uno zaino simile a quello usato dagli escursionisti e dai soldati per affrontare luoghi impervi. Lo zaino rappresenta pertanto la metafora di una scuola inospitale.

Immaginare scuole dove non si usa lo zaino significa togliere un oggetto per aggiungere molte altre cose. Per noi si tratta di creare un ambiente capace di accogliere la persona nella sua interezza, dove un apprendimento basato sulle competenze si intreccia con un apprendimento orientato all'autonomia, alla ricerca, al fare, alla partecipazione degli alunni, alla considerazione della pluralità di intelligenze, di stili cognitivi, di globalità dei linguaggi. Tanto gli spazi dell'aula, quanto quelli in comune (laboratori, biblioteche, stanze docenti, giardini, ecc.), nonché l'arredo e le attrezzature didattiche in dotazione, offrono una visione concreta del modello che vogliamo perseguire.

Perciò nelle scuole che seguono il nostro modello...

togliamo lo zaino per aggiungere

più opportunità agli alunni di **imparare meglio** ciò che è previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo sviluppando alti gradi di competenze sociali e cognitive

togliamo lo zaino per aggiungere

stimoli che sollecitino negli alunni: il senso della ricerca, la costruzione dei saperi, le capacità di progettare e le competenze per risolvere problemi

togliamo lo zaino per aggiungere

negli alunni il senso di **responsabilità** e le capacità di **cooperazione, l'autonomia, l'indipendenza**, alimentando costantemente **un'educazione alla cittadinanza globale**

togliamo lo zaino per aggiungere

docenti più preparati e aggiornati sulle innovazioni didattiche, capaci di costruire comunità professionali che scambiano pratiche

togliamo lo zaino per aggiungere

spazi attrezzati in aree di lavoro nelle classi, laboratori e ambienti di lavoro adeguati per alunni e docenti nelle scuole, materiali didattici condivisi, giardini allestiti per l'apprendimento outdoor

togliamo lo zaino per aggiungere
gli **stimoli** che ci provengono dal costante confronto con le altre scuole e le nuove tecnologie.

Il movimento Senza Zaino vuole guardare con fiducia in avanti in modo da rispondere positivamente alle sfide imponenti del Terzo Millennio.